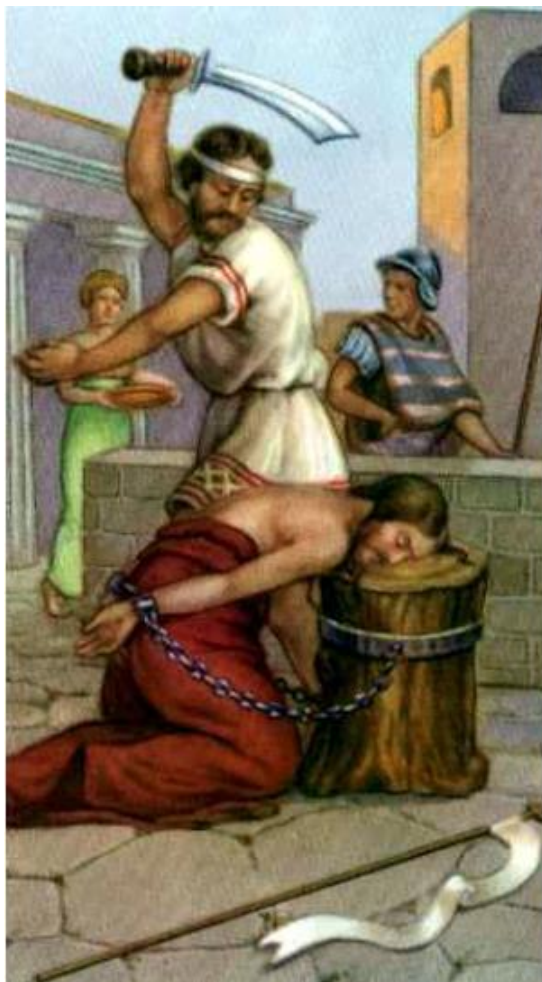


MULSA approfondimenti LA TRANSUMANZA

Nota di Giacinto Fusari



Il martirio di San Giovanni



San Michele Arcangelo sconfigge Satana

Il termine di transumanza indica il trasferimento degli animali per ragioni di pascolo da una fascia altitudinale all'altra, per esempio da monte al piano o viceversa a seconda delle stagioni, al fine di sfruttare le risorse foraggere che man mano si rendono disponibili alle diverse quote nel corso dell'anno. Pratica diffusa soprattutto al centro e nel meridione d'Italia, prevalentemente lungo la fascia adriatica fra Abruzzo, Molise e Puglia dove, nel tempo, il periodico passaggio degli armenti diede vita e forma ai tratturi, vere e proprie vie di transito di mandrie e greggi.

L'esperienza è presente anche nel settentrione, vissuta da malgari e pastori di montagna (da malga=termine dialettale per abitazione isolata di pastori sulle Alpi nonché pascolo alpino).

Per tutti, al Nord come al Sud, la partenza verso i pascoli di montagna (= monticare) era fissata per il giorno di San Giovanni Battista, il 24 giugno, che cade a ridosso del solstizio d'estate (21 giugno). Il ritorno in pianura (demonticare) iniziava il giorno di San Michele Arcangelo, il 29 settembre, festività che cade a ridosso dell'equinozio d'autunno (23 settembre).

E proprio a San Michele Arcangelo ed alla sua spada si affidavano i pastori transumanti quale loro protettore dalle insidie del viaggio, venerandolo in particolare nel santuario di Monte Sant'Angelo, in provincia di Foggia, meta di solenni pellegrinaggi ed in cui la tradizione ne ricorda l'apparizione.